



La Santa Sede

SANTA MESSA E PROCESSIONE EUCARISTICA
NELLA SOLENNITÀ DEL SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Giovedì, 30 maggio 2002

1. *"Lauda, Sion, Salvatorem, lauda ducem et pastorem in hymnis et canticis": "Loda, Sion, il Salvatore, la tua guida, il tuo pastore con inni e cantici".*

Abbiamo cantato poc'anzi con fede e devozione queste parole della tradizionale *Sequenza*, che fa parte della liturgia del *Corpus Domini*.

Quest'oggi è festa solenne, festa nella quale riviviamo la prima Sacra Cena. Mediante un atto pubblico e solenne, glorifichiamo e adoriamo il Pane e il Vino diventati vero Corpo e vero Sangue del Redentore. *"E' un segno ciò che appare"* - sottolinea la sequenza - , ma *"nasconde nel mistero realtà sublimi"*.

2. *"Pane vivo che dà vita: questo è il tema del tuo canto, oggetto della lode"*.

Celebriamo quest'oggi una festa solenne, che esprime *la stupita meraviglia del Popolo di Dio*: una meraviglia colma di riconoscenza per il dono dell'Eucaristia. Nel sacramento dell'Altare Gesù ha voluto perpetuare la sua viva presenza in mezzo a noi, nella forma stessa in cui si consegnò agli Apostoli nel Cenacolo. Ci lascia quel che fece nell'Ultima Cena, e noi fedelmente lo rinnoviamo.

Secondo consolidate consuetudini locali, la solennità del *Corpus Domini* risulta costituita da due momenti: la santa Messa, in cui si compie l'offerta del Sacrificio, e la processione, che manifesta pubblicamente l'adorazione del Santissimo Sacramento.

3. *"Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza"*. Si rinnova

anzitutto il *memoriale* della Pasqua di Cristo.

Passano i giorni, gli anni, i secoli, ma non passa questo gesto santissimo in cui Gesù ha condensato tutto il suo Vangelo d'amore. Egli non cessa di offrire se stesso, Agnello immolato e risorto, per la salvezza del mondo. Con questo memoriale *la Chiesa risponde al comando* della Parola di Dio, che abbiamo sentito anche oggi nella prima Lettura: "*Ricordati!... Non dimenticare!*" (Dt 8,2.14).

E' l'Eucaristia la nostra vivente Memoria! Nell'Eucaristia, come ricorda il Concilio, "è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra pasqua e pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, dà vita agli uomini i quali sono invitati e indotti a offrire assieme a lui se stessi, le proprie fatiche e tutte le cose create" (*Presbyterorum Ordinis*, 5).

Dall'Eucaristia, "fonte e culmine di tutta la evangelizzazione" (*ibid.*), anche la nostra Chiesa di Roma deve attingere quotidianamente forza e slancio per la propria azione missionaria e per ogni forma di testimonianza cristiana nella città degli uomini.

4. "*Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici!*".

Tu, Buon Pastore, attraverserai tra poco le strade della nostra città. In questa festa, *ogni città*, la metropoli come il più piccolo borgo del mondo, *diventano spiritualmente la Sion, la Gerusalemme* che loda il Salvatore: il nuovo Popolo di Dio, radunato da ogni nazione e nutrito con l'unico Pane di vita.

Questo popolo ha bisogno dell'Eucaristia. E' l'Eucaristia infatti che lo rende Chiesa missionaria. *Ma è possibile questo senza i sacerdoti*, che rinnovino il mistero eucaristico?

Ecco perché, in questo giorno solenne, vi invito a pregare per la buona riuscita del *Convegno ecclesiale diocesano*, che si celebrerà nella Basilica di San Giovanni a partire da lunedì prossimo, e che riserverà particolare attenzione al tema delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Ragazzi romani! Ripeto a voi le parole che ebbi a rivolgere, nel corso della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000, ai giovani riuniti a «Tor Vergata»: "Se qualcuno di voi ... avverte in sé la chiamata del Signore a donarsi totalmente a Lui per amarlo – con cuore indiviso – (cfr 1 Cor 7,34), non si lasci frenare dal dubbio o dalla paura. Dica con coraggio il proprio sì senza riserve, fidandosi di Lui che è fedele in ogni sua promessa!" (*Omelia*, n. 6).

5. "*Ave, verum Corpus, natum de Maria Virgine*".

"*Ti adoriamo, o vero Corpo nato dalla Vergine Maria*".

Ti adoriamo, nostro santo Redentore, che ti sei incarnato nel seno purissimo della Vergine Maria. Al più insigne tempio mariano d'Occidente, la Basilica di Santa Maria Maggiore, ci condurrà tra poco la *solenne processione*. Ti rendiamo grazie, Signore, per la tua presenza eucaristica nel mondo.

Per noi tu hai accettato di patire e sulla croce hai manifestato fino all'estremo il tuo amore per l'intera umanità. Ti adoriamo, viatico quotidiano di noi tutti pellegrini sulla terra!

"Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gloria dei tuoi Santi".

Amen!

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana